

dire, fare Rifondazione



pagine per l'organizzazione

REFERENDUM COSTITUZIONE La nostra campagna per il NO

Giovanni Russo Spena

Le compagne e i compagni del PRC si stanno impegnando a fondo con intelligente spirito unitario nella costruzione dei comitati territoriali per il "NO", la cui presenza capillare è determinante per la vittoria. Abbiamo, infatti, compreso che siamo ad un tornante storico: l'ordoliberalismo, di cui Renzi è protesi, con una immane potenza mediatica di regime, tenta di abbattere la Costituzione nata dalla Resistenza. Sarà la nostra, una vera campagna di massa, con la "fatica" di tornare nei luoghi di lavoro, negli spazi di aggregazione.

continua a pagina 3

**Italicum sospettato di
incostituzionalità a pagina 3**



**Depositare le firme sui referendum
sul lavoro e sulla scuola a pagina 4**

**NOTA PER I CIRCOLI
mobilitazione contro il TTIP
a pagina 5**

- 4- **Notiziario: nota redazionale**
- 6 - **Medicinali in viaggio per il Pireo**
- 6 - **Pratiche sociali a Piacenza**
- 7 - **Sinistra Europea, l'università estiva**
- 8 - **Spazio rosso PRC a Chiaravalle**
- 8 - **Il PRC alla FCA di Piedimonte**
- 9 - **Lotta contro il biogas ad Anzio**
- 10- **Avanti con il tesseramento 2016**
- 11- **Le feste di Rifondazione**



Un lavoro di lunga lena

Ezio Locatelli

Troppo a lungo la sinistra si è nutrita dell'illusione di aver davanti a sé un'autostrada politica. Per percorrerla bastava solo mettersi insieme, produrre un atto volontaristico, attivare una nuova combinazione ideologica. In altre parole l'illusione era di un soggetto politico alternativo già in essere, quale frutto maturo di una crisi sociale drammatica e di uno slittamento a destra del quadro politico. Come si è visto, alle ultime amministrative, le cose sono andate diversamente. Pure in presenza di una scelta di unità, indispensabile per mettere insieme forze altrimenti deboli e frammentate, la sinistra non è andata al di là di risultati modesti, molto al di sotto della domanda di cambiamento. L'autostrada era sì aperta ma ad imboccarla sono stati altri vettori politici, in primis il "partito" del non voto, della sfiducia, indisponibile a qualsiasi delega e, a seguire, una forza interclassista, né di destra né di sinistra, una forza funzionale al sistema come il M5S.

continua a pagina 2

**DALLA ASSEMBLEA DELLE "CITTA'
IN COMUNE" DEL 9 LUGLIO UNA SPINTA
A RILANCIARE DAI COMUNI
UN SOGGETTO UNITARIO DELLA
SINISTRA ANTILIBERISTA ALTERNATIVO
AL PD E UNA RETE NAZIONALE
PER GARANTIRE DIRITTI E SERVIZI
ALLE CITTADINE E AI CITTADINI
IL RUOLO DEL PRC**

Raffaele Tecce

a pagina 10

"Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo, Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la vostra forza, Studiate perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza" Antonio Gramsci

Un lavoro di lunga lena

continua dalla prima pagina

La sinistra paga lo scotto di un ritardo di consapevolezza e di risposta politica, il non aver fatto i conti con lo sconquasso causato da trent'anni di riscossa neoliberista, di "lotta di classe dall'alto verso il basso". Sconquasso dovuto non solo al drastico peggioramento della condizione lavorativa ed esistenziale di milioni di persone ma ai cambiamenti di immaginario collettivo. Il neoliberismo, in tutti questi anni, non si è accontentato di estorcere diritti del lavoro e di cittadinanza sociale. Ha puntato più in alto, alla distruzione della composizione di classe, alla creazione di una massa disorganizzata, non più soggettivata in identità collettive, in cui costringere ognuno a vivere in un universo di competizione e di insicurezza generalizzata. Per quest'obbiettivo andava demolita la cultura della solidarietà e della resistenza, a partire dai luoghi di lavoro. E' proprio questo quadro di regressione, un quadro popolato di paure e angosce sociali, che spiega gran parte delle difficoltà della sinistra - oltre agli errori soggettivi, l'essere stata parte di un processo di omologazione - di emergere negli spazi della politica contemporanea e di illusioni fuori luogo. Detto ciò bando alle lamentazioni. Bisogna sapere guardare in faccia alla realtà se vogliamo trasformarla, se vogliamo costruire un movimento contrario alla deriva atomistica.

La condizione con cui deve misurarsi oggi la sinistra non è la scomparsa dell'area del dissenso, del rifiuto, dell'antagonismo ma la sua dispersione e spoliticizzazione. Compito della sinistra è la ricomposizione di quest'area, la ricostruzione di relazioni sociali solidali nella crisi. Un compito che passa attraverso la ricostruzione del conflitto sociale, di un movimento di lotta politica, sociale, culturale come lievito per qualsiasi progetto di cambiamento. Insomma se si vuole rispondere alla attuale fase di "crisi organica" dei rapporti sociali e delle egemonie, se si vuole restituire alla sinistra la funzione progressiva di strumento per trasformare la società bisogna smettere di vedere nella manovra politica, nella rappresentanza istituzionale l'asse portante dell'azione politica. A scanso di equivoci: nessuna sottovalutazione dell'importanza di essere presenti alle elezioni, di stare nelle istituzioni - non sottacendo lo svuotamento di rappresentatività del sistema politico -, solo che questa presenza deve essere agita con una idea della lotta politica dal punto di vista della società, ripristinando il terreno della pratica sociale come terreno centrale,

mettendo al centro la difesa dei diritti e della dignità delle persone.

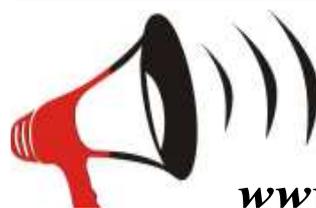
Altro punto essenziale. La riorganizzazione del terreno politico necessita del superamento dell'autoreferenzialità delle singole formazioni di sinistra. Nessuna delle attuali formazioni ha la forza di rispondere da sola all'attacco mortale mosso alle istituzioni della democrazia, dell'eguaglianza, della dignità dei lavoratori, dei rapporti sociali. Di rispondere all'operazione di rottamazione dei valori della Resistenza e della democrazia costituzionale intrapresa dal governo Renzi con la spinta di pesi massimi come Confindustria e Fmi. In un momento come questo bisogna essere molto chiari: serve unità, unità e ancora unità delle forze della sinistra antiliberista. Sapendo di forze con identità variegata, differenti - identità che vanno riconosciute in quanto tali mettendo da parte l'idea irrealistica del partito unico - ma a cui chiedere di convergere su un programma di opposizione comune. Unità segnando una alterità netta, inequivocabile nei confronti dei partiti che hanno la responsabilità di governo, in primis il Pd. Il fatto stesso che la stragrande maggioranza degli iscritti ed elettori Pd sia convinta sostenitrice del progetto renziano di manomissione della Costituzione deve far riflettere, testimonia di una irreversibile degenerazione e metamorfosi politica. Il Pd da tempo non è più un partito di centrosinistra. E' sempre più un partito personale che volge a destra e, in quanto tale, un avversario politico.

In tutto ciò il Partito della Rifondazione Comunista ha un compito importante da svolgere che non è solo sul piano della difesa sociale e democratica o di battersi, insieme ad altre forze, per ridare respiro a una alternativa politica. Il compito nostro è anche di batterci per una alternativa di società, una società di liberi e eguali, contro ogni forma di sfruttamento e alienazione. Questo il nostro orizzonte strategico che torna a delinearsi in ragione del fallimento del neoliberismo, dell'esaurimento del ciclo vitale del capitalismo. Per questo dobbiamo salvaguardare e far valere la nostra diversità di comuniste e comunisti impegnati a dare una risposta di civiltà, di futura umanità, a farlo senza timidezza o chiusura alcuna. Nell'attuale situazione di crisi-montamento non ci sono autostrade aperte, c'è un lavoro di lunga lena da fare. Non c'è ragione di farsi spaventare dalle momentanee difficoltà. Non c'è mai stata in nessun luogo la possibilità di raggiungere un mondo migliore senza avere prima condotto una grande lotta. Continuons le combat.

Ezio Locatelli resp. PRC Organizzazione

Verso il congresso

Il CPN decide di indire il X congresso nazionale del Partito della Rifondazione Comunista con l'indicazione di tenere con i congressi di circolo entro la fine dell'anno. Nomina quindi le Commissioni Politica, Statuto e regolamento e dà mandato alla segreteria nazionale di convocare nei prossimi mesi il CPN in cui fissare le date del percorso congressuale e la data del Congresso nazionale.



**PER RICEVERE
LA NEWSLETTER
DEL PARTITO
VAI SU**

**www.rifondazione.it
registrati!**



REFERENDUM COSTITUZIONE

La nostra campagna per il NO

continua dalla prima pagina

Quale sarà il centro della nostra campagna? Non sono in discussione solo temi di natura tecnico/giuridica, ma lo stesso assetto sociale e costituzionale. Lotta per la democrazia costituzionale e lotte sociali sono più che mai connesse, non scindibili. Le costituzioni sono, di per sé, critica del potere, argine agli eccessi di potere, non legittimazione plebiscitaria "dell'uomo solo al comando". Intendiamo, come comuniste e comunisti, portare la nostra identità all'interno degli unitari comitati per il "NO". L'essenza e la paternità del progetto renziano sta, infatti, nel documento della famigerata e potentissima struttura finanziaria J. P. Morgan, che, come il complessivo ordoliberalismo, odia la nostra Costituzione in quanto "bolscevica": "le Costituzioni dei paesi delle periferie meridionali europee mostrano, in genere, le seguenti caratteristiche: governi deboli; eccessiva tutela costituzionale dei diritti dei lavoratori; eccessivo diritto di organizzazione sindacale e di protesta.

Ma qualcosa sta cambiando: il test chiave avverrà in Italia, dove il governo Renzi si sta impegnando in importanti riforme". Ecco il significato della "deforma renziana": essa è parte integrante della lotta di classe "dall'alto", lanciata dal finanzia-capitalismo (Gallino). È il terreno di sfondamento definitivo dopo l'attacco ai diritti sociali e di cittadinanza, da tempo in atto. La "corazza" istituzionale che "legittima" la assoluta marginalizzazione e oppressione dei conflitti.

È in nome della crisi economica che la Boschi giustifica le riforme costituzionali. Si afferma, cioè, una sorta di costituzionalizzazione della crisi", piegando l'ordinamento alle esigenze di stabilità economica. Il mutamento dell'art. 81 Cost. (che pretende il pareggio di bilancio) è stato solo il primo atto. È il "pilota automatico" di Draghi.

Noi comunisti combatteremo contro la rottura storica che si profila: il costituzionalismo moderno, da strumento di garanzia dei diritti, diventa "lex mercatoria", imponendo il dominio dell'economia. La "deforma" va letta insieme (in un combinato disposto) con la legge elettorale Italicum. Si configura un modello di democrazia immediata, di investitura. Il potere dei cittadini si esprime ed esaurisce nella scelta quinquennale dei capi di governo, che si relazionano direttamente ed autoritariamente con masse di individui atomizzati, sudditi, senza "l'intralcio" della democrazia organizzata, fatta di soggetti sindacali, associazioni, di strutture intermedie, di soggetti partitici, politici.

Noi vogliamo far vivere un modello di democrazia di indirizzo, in cui la sovranità popolare si esercita attraverso l'elezione di organismi rappresentativi che vivano in dialettica con istituti di democrazia diretta, forme di autorganizzazione, di autogestione. Questa campagna referendaria racchiude, quindi, pericoli storici. Ma è anche, per i comunisti, una grande occasione: ripolitizzare la società, rimettere in connessione le lotte, riportare il dibattito democratico nelle viscere e nelle menti di una società sfibrata, rancorosa, sfruttata, sconvolta dalla "guerra tra poveri" indotte dal capitale. Accettiamo la sfida. Cogliamo l'occasione per rimettere finalmente a tema democrazia diretta, cooperazione, autogestione. Siamo figlie e figli di Marx e della Comune di Parigi.

Giovanni Russo Spena

Accolto il ricorso per incostituzionalità dell'Italicum dal Tribunale di Torino

Manifestiamo, come Rifondazione Comunista, la nostra soddisfazione per l'accoglimento da parte del Tribunale di Torino del ricorso presentato da diciassette cittadini contro L'Italicum. Il ricorso, nelle parti accolte, verrà ora trasmesso alla Corte Costituzionale per il pronunciamento definitivo.

È possibile che il pronunciamento della Corte Costituzionale arrivi prima della data del referendum costituzionale, referendum per il quale occorre da subito dare corso ad una campagna di massa per il No alla manomissione operata dalla maggioranza che sostiene il governo Renzi. Il ricorso per incostituzionalità predisposto dagli avvocati Roberto Lamacchia e Ennio Lenti è stato sottoscritto, tra gli altri, dai compagni di Rifondazione Comunista Daniela Alfonzi e Gianni Naggi.

Segreteria provinciale Prc-Se di Torino

Torino, 6 luglio 2016



Referendum sul lavoro e sulla scuola: depositate le firme *Avanti nella costruzione della opposizione alle politiche liberiste*

Con la consegna delle firme in Cassazione si sta chiudendo in questi giorni la prima fase della campagna referendaria che vedeva il contemporaneo intrecciarsi di più raccolte di firme su blocchi diversi di quesiti referendari, promossi da soggetti diversi, ma tutti fra loro profondamente intrecciati e connessi politicamente e socialmente:

1. i 3 referendum promossi dalla CGIL, genericamente indicati come referendum sul lavoro per la cancellazione del lavoro accessorio (voucher), per la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti, per la nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo in aziende sopra i 5 lavoratori
2. i referendum sociali proposti dal sindacalismo di base, dalla FLC, da associazioni professionali di docenti e genitori, tutti messi all'opera in una straordinaria composizione unitaria dalla tenace volontà della rete di attivisti organizzata intorno alla LIP. Questi referendum avevano al centro la battaglia contro la legge 107 sulla "mala scuola" di Renzi (quattro quesiti abrogativi) con l'obiettivo di abolire il potere del dirigente scolastico nella valutazione e nella

chiamata diretta dei docenti, l'alternanza scuola lavoro, il privilegio delle scuole private nell'uso dei contributi dei genitori

3. il referendum contro l'Italicum, per abrogare il premio di maggioranza e i capolista bloccati. Solo questi ultimi quesiti, come hanno dichiarato Massimo Villone, Alfiero Grandi, Silvia Manderino del Comitato contro l'Italicum non hanno raggiunto le firme necessarie per chiedere il referendum (418.239 per il premio di maggioranza e 422.555 per i capilista bloccati).

Tutti gli altri quesiti hanno raggiunto le 500 firme e ora la parola passa alla Consulta e ai suoi controlli.

Il numero delle persone raggiunte in questa campagna è rilevante: 510 mila per la scuola, 1 milione e più per il lavoro, non tutte fra loro sovrapponibili. Questo risultato è importantissimo, non scontato, in particolare per i quesiti sulla scuola non sostenuti da un apparato solido e organizzato come la CGIL e in una situazione di passivizzazione di massa; si segna così un passo avanti sia nel raggiungimento degli obiettivi referendari specifici futuri, sia sul piano del prossimo scontro sulla manomissione della Costituzione operata da Renzi, sia nella costruzione di una opposizione stabile ed efficace nello scenario italiano.

Una novità positiva insomma nel campo della sinistra antiliberista, della connessione dei soggetti colpiti dalla crisi, a cui Rifondazione ha dato un generoso e vitale contributo, come dichiarato pubblicamente da Marina Boscaio della LIP, del Comitato promotore del referendum scuola.

<http://www.rifondazione.it/primapagina/?p=23932>

Giovanna Capelli

Segreteria Nazionale PRC

Scuola e Università, Formazione quadri, Diritti civili

dire, fare Rifondazione Nota della redazione ai circoli e alle federazioni

Siamo al numero 3 (più il numero zero) di "dire, fare Rifondazione", notiziario nazionale dell'Organizzazione. I primi pareri e riscontri provenienti dai circoli sono positivi. Il notiziario, che pure è da ottimizzare sotto molti punti di vista, è letto e in molti casi riprodotto e diffuso in forma cartacea quale strumento comunicativo delle nostre ragioni, proposte politiche e del nostro lavoro sui territori. Costruire un numero è un lavoro che potrà dare ancora più risultati se in rapporto al lavoro dei circoli e delle

federazioni, la capacità comunicativa dei rispettivi gruppi dirigenti in maniera tale da integrare costantemente il lavoro e il contributo del gruppo dirigente nazionale.

Quindi connettere l'ambito nazionale, già produttore di altri spazi comunicativi, con gli ambiti di nostra presenza territoriale è l'obiettivo di questo notiziario che vorremmo a cadenza mensile per stabilire maggiori contatti e legami dentro e fuori il partito.

Questi mesi estivi di feste di Rifondazione Comunista (a pagina 11 ne riportiamo solo

una piccola parte delle tante che si stanno svolgendo nei territori) dovrebbero essere l'occasione per far conoscere, dentro e fuori il partito, "dire, fare Rifondazione" come strumento di lavoro e collegamento politico.

Invitiamo i circoli e le federazioni a stampare il pdf del notiziario dal giorno stesso della pubblicazione nel sito nazionale del partito e a diffonderlo tra i militanti e simpatizzanti.

Buon lavoro a tutte e tutti.

per la redazione
franco cileni

50 chili di medicinali in viaggio per il Pireo

Continua l'importante impegno di solidarietà attiva stretto da compagne/i di Rifondazione Comunista del Piemonte, il circolo Arci la Poderosa di Torino e dall'Associazione Italia Grecia di Cuneo con il circolo di Solidarity4All del Pireo, solidarietà, nella zona demograficamente più densa della Grecia affaticata ulteriormente dai bisogni dei rifugiati in transito.

In contrapposizione a quei paesi dove la destra xenofoba e razzista cresce, e in Austria vince le elezioni, dove si costruiscono muri di mattoni e di filo spinato per arrestare donne, uomini e bambini in fuga dalle guerre (anche da noi provocate!) in Grecia, nonostante sia un paese povero e prostrato dalle politiche di austerità imposte dalla Troika, la risposta al dramma dei migranti è quella della solidarietà attiva.

Facendo i conti con questo quadro drammatico il gemellaggio nasceva dalla consapevolezza della necessità di un aiuto economico e costante con il sistema del centro di solidarietà del Pireo per sostenere gli ambulatori del Pireo realizzati e sostenuti con il volontariato e la raccolta di fondi privati

"Le cose sono già incamminate: la farmacia la conosciamo già e così la sua indispensabilità per la popolazione, ci hanno detto quello di cui hanno bisogno, sappiamo come spedirlo senza spendere un occhio della testa, un compagno ha anticipato i soldi per spedire 50 chili di medicinali. Se fossero di più i soldi per la spedizione li troveremo certamente" ci racconta il compagno Carlo Masoero dell'Associazione Italia Grecia di Cuneo.

L'impegno da sostenere per un solo circolo è schiacciante ma con l'aiuto anche dei circoli del partito possiamo raggiungere agevolmente l'obiettivo. Una cena di solidarietà per devolvere l'incasso è quell'impegno che sollecitiamo anche in prosecuzione di quanto abbiamo fatto per la campagna di Solidarity4all a giugno- settembre, consapevoli che il dramma delle guerre e dell'immigrazione chiede un impegno tenace e costante.

Le feste di Rifondazione Comunista possono essere l'occasione per dedicare una serata a Solidarity4all e al gemellaggio con il Pireo.

Monica Sgherri

resp. Casa, Partito sociale, Politiche sociali PRC/SE

Per informazioni e spiegazioni rivolgersi a carlomasoero@yahoo.it, cell 3383171973

*Per contribuire economicamente versare a :
Partito della Rifondazione comunista Federazione di Cuneo*

*Banca Prossima Filiale di Milano IT76 H033
5901 6001 0000 0112 501 causale Grecia 2016*



Dal Gap di Piacenza: partito sociale e pratiche di "resistenza alla crisi"

Da un anno in Federazione a Piacenza è impegnata sul suo radicamento nel territorio. L'impoverimento crescente delle classi sociali più deboli, l'indebolimento della propria capacità di difesa, la condizione di frantumazione e divisione che ormai la caratterizza ci raccontano che non sarà possibile creare le condizioni di una risposta organizzata, di costruire una opposizione efficace all'offensiva di capitale, anche a livello locale, se non sapremo lavorare, a partire dai bisogni negati dalla crisi e dalla azione di capitale.

A partire dai bisogni abbiamo costruito pratiche di mutualismo sociale e piattaforme rivendicative locali su cui fondare percorsi di partecipazione ed organizzazione dal basso. Ad oggi sono stati attivati come GAP di Piacenza e Provincia le seguenti pratiche sociali:

il Dentista sociale avviato da mesi ne hanno usufruito per ora 212 persone. Realizzato con uno studio dentistico in Piacenza città, e in ambulatori comunali messi a disposizione nelle valli appenniniche.

Sostegno scolastico: Da due anni, con docenti delle scuole

continua pagina seguente



Dal Gap di Piacenza

continua dalla pagina precedente

e con studenti liceali dell'UDS, promuoviamo corsi gratuiti di ripetizione scolastico per alunni delle scuole medie e medie superiori.

Punto di ascolto e assistenza psicoterapeutica, psicologica e neurologica: realizzato da circa un anno con professioniste nei punti di ascolto si articolano in percorsi individuali e di gruppo (sostenuti anche da una assistenza neurologica) per trattare le tipologie del disagio sociale.

La spesa popolare: punto fisso settimanale in un quartiere della città, stiamo ora cercando di estenderlo ad altri quartieri e paesi della provincia.

Con i delegati di fabbrica cerchiamo ora di organizzare gruppi di acquisto all'interno delle aziende. Grazie alla disponibilità di una casa albergo sul lago Iseo, stiamo ora lavorando al progetto per le "Vacanze solidali" (rivolto a pensionati e famiglie di lavoratori di aziende in crisi) e a un punto di riferimento per l'assistenza legale gratuita. Sul piano quantitativo il bilancio di un anno è positivo, e questo

per due ragioni: il numero delle persone esterne coinvolte con questi progetti aumenta ad ogni appuntamento a dimostrazione che la rete di mutualismo territoriale sia sempre più conosciuta e radicata. La rete di contatti, funziona come prima forma di partecipazione ed organizzazione della rete.

Una mailing list dei partecipanti al Gap informa su attività, sviluppo dei progetti, appuntamenti, ecc. Gli stessi iscritti alla mailing list a loro volta informano e divulgano i progetti del Gap. il consenso alle iniziative del Partito sociale oltre a trasformarsi anche in partecipazione diretta sta diventando una prima forma di organizzazione dal basso e di coinvolgimento nella costruzione di pratiche vertenziali sul territorio.

Se il Partito Sociale è la nostra risposta generale (nazionale) alla crisi ed alle strategie di capitale, si tratta adesso di portare su scala più vasta quanto già ora si sta facendo localmente, coordinando tra loro le esperienze attive, fino a promuovere la visibilità del nostro progetto come progetto generale.

Gap Piacenza

2016 0705 gap piacenza .doc

SINISTRA EUROPEA DAL 20 AL 24 LUGLIO L'UNIVERSITA' ESTIVA DELLA SINISTRA EUROPEA IN ITALIA, A CHIANCIANO TERME *Dbattito finale con, tra gli altri, Alberto Garzon di Izquierda Unida*

Si terrà a Chianciano Terme (Siena), presso l'hotel Santa Chiara, in via dei Colli 50, da mercoledì 20 a domenica 24 luglio l'università estiva della Sinistra europea, tradizionale appuntamento di formazione e confronto promosso dal Partito della Sinistra Europea, di cui fa parte anche Rifondazione Comunista.

Tra i vari dibattiti con ospiti internazionali e relatori da tutta Europa, parteciperanno alla plenaria finale dell'università estiva, in programma sabato 23 dalle 18 alle 20, con **Pierre Laurent**, Presidente della Sinistra Europea – Segretario nazionale del PCF (Francia), **Alberto Garzon**, coordinatore di Izquierda Unida (Spagna), **Paolo Ferrero**, Segretario nazionale Rifondazione Comunista (Italia), **Eleonora Forenza**, Eurodeputata Altra Europa (Italia), **Monica Valente**, Segretariato esecutivo del Foro de Sao Paulo – PT (Brasile), **Marco Revelli**, Altra Europa con Tsipras (Italia), **Connie Hildebrandt**, Transform!, **Panos Rigas**, Syriza (Grecia).



«Dopo la Brexit è ancora più necessario ripensare l'Europa in chiave antiliberista - dichiarano Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione e Fabio Amato, responsabile nazionale Esteri di Rifondazione Comunista, del board della Sinistra Europea - . Continuiamo a costruire e rafforzare quindi la rete della Sinistra Europea, di tutti quei partiti cioè che sono contro le politiche di austerità che stanno massacrando i popoli europei e di cui in Italia è espressione il premier Renzi, fido servo della Merkel e di quest'Europa delle banche che noi vogliamo rivoltare come un calzino. L'appuntamento di Chianciano nasce con quest'obiettivo: unire le lotte e definire le prossime mobilitazioni della sinistra per cambiare questa Europa».



La scelta della nuova sede PRC Spazio rosso a Chiaravalle

Cominciò con una sconfitta, o meglio con una non vittoria. Tre anni fa, dopo le elezioni a Chiaravalle, dopo che il 6% dei voti non ci consegnava rappresentanti in consiglio ma la stima e il consenso di tanti, avevamo un grosso problema: senza un euro e lo sfratto dalla sede. Nacque un'idea. Un vecchio circolo di mutuo soccorso in stato di abbandono ma ancora ricco di memoria di popolo; la disponibilità di chi per sentimento aveva preso quel rudere, onde evitare che i tanti proprietari, figli dei fondatori, lo mettessero sul mercato, a darcelo gratuitamente in uso. Poi tanto entusiasmo, sudore, solenni litigate e coinvolgimento crescente attorno al progetto, ormai concreto, di riaprire l'antica "cacciapesca". Così si chiamava un tempo. La scelta di fare della nostra nuova sede PRC anche un circolo Arci e chiamarlo "Spazio Rosso", con quasi 200 soci e un bar autogestito che garantisce lavoro regolare ad un paio di persone, aperto alle iniziative sociali (lo scambio gratuito dei libri, le consulenze per i disoccupati, le presentazioni dei libri, le cene tra amici e quelle organizzate dai delegati delle fabbriche, la raccolta di materiale per sostenere alcune lotte nel territorio). Qualche concerto, una serata di poesia, la festa della via dove sta il circolo. Certo accanto alle soddisfazioni ci sono le difficoltà e gli insuccessi, perché luoghi come questo incontrano il popolo "così com'è" nella sua frammentazione, nelle solitudini prodotte dalle sconfitte, con le sue contraddizioni, il senso comune appiccicato addosso, ma proprio questo ci pare la cosa più importante: quello spazio che diventa luogo transitivo e mette di nuovo insieme, un insieme che ricrea speranze e lotte.

Il Circolo PRC di Chiaravalle (AN)



Frosinone/FCA di Piedimonte Iniziativa di Rifondazione davanti i cancelli Fiat

Al cancello due, della FCA di Piedimonte San Germano, dominato da una grande insegna "Alfa Romeo", verso le 12,30 del 26 maggio, si muove qualcosa di nuovo. Escono quelli che hanno "attaccato" alle 6 ed entrano quelli che "staccheranno" alle 22,00. Il terzo turno, quello notturno, non c'è, infatti ancora molte sono le ore di cassa integrazione.

Si capisce subito che non è un fatto usuale, non è routine. Infatti è una iniziativa assunta da Rifondazione Comunista della provincia di Frosinone sotto la guida del suo giovane segretario Paolo Ceccano, dopo moltissimi anni che davanti ai cancelli di quello stabilimento mancano i partiti politici.

Che si tratti di una novità, in parte inattesa, è confermato dal fermento dietro i cancelli, che in pochi minuti si trasforma in un intervento "minaccioso". Si fa per dire. Arriva un'auto bianca della società "Sirio" del corpo dei vigilantes che cominciano a chiedere di allontanarsi e di rimuovere bandiere e striscioni. La parola "privato", riferita agli spazi "occupati", diventa inflazionata nel giro di attimi. Poi, come soddisfatti della propria missione, sgommando e tirando le marce allo spasimo vanno via.

Il comizio si avvia, mentre alcuni lavoratori escono ed altri entrano.

Guglielmo Maddè, candidato a sindaco per il comune di Esperia, una giovane, Fabiana bella e appassionata, rompono il ghiaccio e iniziano a parlare. Lasciano il microfono a Paolo Ferrero, segretario generale di Rifondazione comunista, che in poco più di dieci minuti, passando per i 54 milioni di compensi l'anno che arrivano a Sergio Marchionne, ha ricostruito come in questi ultimi 10-15 anni chi lavora ha perso diritti come è avvenuto con il Jobs Act. In questi giorni si sta rivelando un flop che non assicura nuovi posti di lavoro oltre a non dare più certezze di continuità di occupazione a causa della più ampia libertà di licenziamento concessa agli imprenditori. Dall'alto numero di disoccupati e dal basso potere d'acquisto dei salari - prosegue Ferrero - che lasciano invenduti tanti prodotti industriali egli giunge alla necessità di cambiare o cancellare la legge Fornero per anticipare l'età di pensionamento. Alla fine sottolinea come dalla Francia vengano segnali importanti: i lavoratori, i giovani, i cittadini nel loro insieme stanno dimostrando che contro le politiche di austerità si può combattere e si combatte allargando il fronte e con inusitata resistenza.

continua pagina seguente

Frosinone davanti i cancelli Fiat

continua dalla pagina precedente

Dopo Ferrero ha parlato un altro Paolo, ma che di cognome fa Ceccano e ha spiegato perchè ha voluto questo appuntamento davanti ai cancelli della FCA di Piedimonte S. Germano. La fabbrica - ha spiegato - deve essere un luogo di democrazia, dove si produce anche con motivazione e dove chi lavora deve sentire vicino chi li sostiene. Insieme alla difesa dei diritti sindacali deve esserci la vicinanza delle idee politiche in cui credono e che li ispirano. Molto puntuale e critico è stato parlando degli esuberanti che si profilano nonostante la nuova produzione della Giulia. 1763 lavoratori da ricollocare, forse a Pomigliano. Forse!? Ma la Regione che paga le infrastrutture con le nostre tasse non sa negoziare con FCA (Marchionne) per difendere gli occupati del Lazio prima che se ne aggiungano altri ai 380.000 disoccupati già esistenti?

Stralci da un servizio di Ignazio Mazzoli

dire, fare Rifondazione in cartaceo

Invitiamo tutte le Federazioni e i Circoli Prc-Se a stampare e riprodurre il notiziario "dire, fare Rifondazione" in forma cartacea e a diffonderlo alle compagne e ai compagni iscritti o simpatizzanti che non hanno la possibilità di riceverlo online.

Per l'invio di notizie e contributi collegati alle iniziative: franco.cilenti@gmail.com

Gli indirizzi mail delle/degli iscritte/i a cui inviare il notiziario vanno inviati esclusivamente a:

indirizziprc@rifondazione.it



Ai segretari di federazione e regionali sono stati inviati gli atti del Convegno di Livorno tenutosi il 21 gennaio u.s. in occasione del 95° anniversario della nascita del PCI. Il materiale, oltre ad essere messo a disposizione dei nostri iscritti, sia fatto oggetto di discussione nei Circoli per dare respiro maggiore alle ragioni della nostra militanza e della nostra proposta politica. Verrà edito, e sarà acquistabile, il libro elettronico dei materiali del Convegno.



Vai su www.rifondazione.it

DAL CIRCOLO PRC DI ANZIO



NO BIOGAS SPLENDIDA MANIFESTAZIONE POPOLARE, ORA GLI AMMINISTRATORI FACCIANO LA LORO PARTE O VADANO A CASA

Il Prc Anzio esprime la propria soddisfazione per la riuscita della manifestazione contro la costruzione di due biogas ad Anzio organizzata dal Comitato Anzio No biogas oggi 9 luglio. Il Circolo E. Che Guevara di Anzio è orgoglioso dei propri militanti per l'impegno e le energie spese per un simile obiettivo ed è pronto a proseguire insieme ai tanti cittadini consapevoli questa battaglia come le altre a tutela dei beni comuni e della salute di tutti.

Secondo il Segretario Spallotta: "Oggi un popolo si è messo in marcia: d'ora in poi chiunque voglia speculare sui beni comuni a danno dei cittadini deve fare i conti con noi. Anzio sta alzando la testa per dire basta alle opere dannose come le biogas, così come a tutte quelle altre operazioni speculative, che portano vantaggi solo alle imprese che fanno profitti sui diritti e la salute dei cittadini, e ai politici loro complici. Non ci fermeremo".

I cittadini finora hanno vigilato e fatto le veci di una amministrazione sempre troppo distratta verso le conseguenze di simili opere: è arrivato il momento che chi amministra Anzio dia seguito a quanto deliberato dal consiglio comunale nel marzo scorso. Sindaco e Giunta tutelino i diritti e la salute di tutti, o vadano a casa.

Ufficio stampa e comunicazione
PRC-FdS "E. Che Guevara" - Anzio

9/7/2016

DALLA ASSEMBLEA DELLE "CITTA' IN COMUNE" DEL 9 LUGLIO UNA SPINTA A RILANCIARE DAI COMUNI UN SOGGETTO UNITARIO DELLA SINISTRA ANTILIBERISTA ALTERNATIVO AL PD ED UNA RETE NAZIONALE PER GARANTIRE DIRITTI E SERVIZI ALLE CITTADINE ED AI CITTADINI

IL RUOLO DEL PRC

L'assemblea delle "Città in Comune", tenutasi a Roma il 9 luglio scorso sulla base di un appello di 3 compagni della lista "Sinistra per Roma" (Sandro Medici, Fabio Alberti, Adriano Labucci) con la partecipazione e l'adesione di una settantina delle liste unitarie antiliberiste alternative al PD, ha evidenziato un'indicazione che ci aiuta - guardando all'articolazione emersa - a definire meglio il giudizio sul voto e le possibili prospettive (vedi anche il mio recente articolo sul sito www.rifondazione.it): la necessità di costruire una rete nazionale di queste liste per aumentarne anche il peso politico e la necessaria identificazione nazionale su battaglie programmatiche comuni, essenziali per dare frutti concreti alla stessa presenza istituzionale locale, costruendo una verticalità contro le politiche governative.

Certo il risultato delle nostre liste, pur significativo ed articolato, è largamente insoddisfacente - al di là degli aspetti numerici - perché non intercetta in maniera significativa il crollo del PD che è la vera novità positiva emersa dal voto. Si tratta però - come è emerso con forza all'assemblea del 9 - di un risultato differenziato fra i vari Comuni, che comunque garantisce la presenza di consiglieri comunali antiliberisti in tutte le grandi città (a Torino, a Milano, a Bologna, Roma ed a Napoli) e che evidenzia successi significativi in realtà dove queste liste erano state preparate per tempo, con un ampio confronto e partecipazione di tutte le soggettività politiche e sociali come a Ravenna (6,5%), Brindisi (14%), a Savona (5%) ecc.

Una novità di grande significato e potenzialità - fortemente rappresentata all'assemblea delle "Città in Comune" - è stata l'affermazione al ballottaggio di Sindaci e coalizioni unitarie della sinistra alternativa, in alleanza con esperienze civiche, in contrapposizione al PD a Napoli, a Sesto Fiorentino, Sansepolcro (Arezzo), Grottaglie (Taranto) e Sinnai (Cagliari). In questi comuni, al di là di differenze fra le varie situazioni, si è determinata una significativa spaccatura nel Pd proprio sui temi sociali che ha permesso alle coalizioni alternative di vincere sulla base di un grande rapporto di partecipazione e confronto con i soggetti più colpiti dalla crisi. Può essere un'indicazione di valore generale: quando si costruiscono per tempo percorsi e programmi partecipati, legati anche a lotte a tutela dell'ambiente, del territorio e dei diritti, si può intercettare il malessere delle cittadine e dei cittadini dando loro una concreta possibilità di cambiamento e sconfiggendo passivizzazione ed astensionismo. Non è un caso che in questi Comuni il M5S non raccoglie risultati significativi - o come a Grottaglie è assente - in quanto la spinta al cambiamento ed al rinnovamento della politica viene concretamente interpretata dalla sinistra alternativa.

Dall'assemblea del 9 sono emerse due indicazioni:

1) È necessario lavorare in tutti i Comuni dove è possibile a dare continuità alle esperienze di aggregazione politica e

sociale rappresentate dalle liste unitarie della sinistra antiliberista costruendo associazioni che garantiscano sia la gestione unitaria delle rappresentanze elettive in rapporto con i movimenti ed i comitati, sia la sperimentazione di un modello di costruzione dal basso e partecipato di una nuova soggettività della sinistra alternativa al PD.

2) Per costruire questa rete. In settembre le Città in Comune torneranno a riunirsi per consolidare una prima intelaiatura organizzativa e per definire piattaforme, programmi e battaglie politiche.

Su questa iniziativa il PRC è fortemente impegnato.

Raffaele Tecce

Segreteria Nazionale PRC
resp. PRC Enti Locali



AVANTI COL TESSERAMENTO 2016

Siamo a metà 2016 ed è possibile fare un primo, parziale, bilancio dello stato del tesseramento. Come già scritto su queste colonne il tesseramento 2015 si è attestato oltre i 17.000 iscritti (al momento 17.084) a fronte di oltre 21 mila tessere prepagate. Visto che è sulla base dei cedolini consegnati al nazionale che si farà il congresso nazionale del PRC non dichiariamo ancora definitivo questo dato per permettere le piccole variazioni del caso. È il tesseramento 2016? Abbiamo già distribuito (con i relativi pagamenti effettuati al nazionale) 14.624 tessere (lo scorso anno di questi tempi non eravamo neanche arrivati a 10.000) e rispetto ai primi dati pervenuti sul rinnovo delle iscrizioni, siamo ovunque oltre il dato rilevato lo scorso anno nello stesso periodo. Inoltre risulta ormai difficile fare i confronti con il dato degli iscritti degli altri partiti visto che Sel non effettua più il tesseramento dal 2015, che la Lega Nord non comunica più i dati e che Forza Italia ha un tesseramento di difficile lettura. Siamo ancora tra le poche forze politiche realmente radicate sul territorio. Dunque avanti compagne e compagni che quest'anno possiamo aumentare iscritti e militanti

Luca Fontana Resp. Naz. Tesseramento PRC

Calendario feste di Rifondazione Comunista

In tutta Italia si sono già svolte tantissime feste di Rifondazione Comunista. Diamo conto di alcune feste - sono uno spaccato, la minima parte delle feste di Circolo, provinciali o regionali promosse dal Prc - che sono in corso o che si terranno prossimamente di cui è stata data comunicazione:

Dal 1 luglio

Brugherio (Monza Brianza)
Cernusco sul Naviglio (MI)

Dal 7 luglio **Bassano Romano** (VT)

Dal 13/17 luglio

Sesto Fiorentino (FI) - parco unione operaia colorata. Festa provinciale PRC

Dal 14 luglio

Albano Laziale (RM) - Festa di Liberazione

14/24 agosto **Torino** - Festa in rosso

15/17 luglio **Genova Marassi** - piazza Romagnosi

Dal 15 luglio

Lerici (SP) - Festa di Liberazione

Dal 16 luglio

Cremona - Festa di Liberazione

S. Maria in Fabriago Lugo RA - Festa Bassa Romagna

20 luglio/8 agosto **Siena Poggibonsi**

Dal 21/31 luglio

Borgo San Lorenzo (FI) - Forio Boario

21/24 luglio **Firenze** glauco

21/24 luglio **Beregardo** - (PV)
cooperativa di consumo

Dal 27 luglio

Viareggio - Festa naz. dei Giovani Comunisti

27 Luglio 7 Agosto

Pisa San Miniato Parco La Catena

28/31 luglio

Castagneto (LI) festa Costituzione Abbestia

29 luglio/7 agosto **Massa Montignoso**

Dal 31 luglio

Sant'Ambrogio (TO) Festa in Rosso

1/7 agosto

Marsciano (Pg) Parco Verde di Schiavo

2/10 agosto **Massa** - casa del popolo di casette

5/15 agosto **Pietra Santa** (Lucca)

Casa del popolo di solaio Festa regionale

5/14 agosto

Bergamo (Torre Boldone) festa provinciale

11/22 agosto

Savona (quartiere Vinola) festa provinciale

Dal 11 agosto

San Benedetto del Tronto (AP) Festa provinciale

17/19 agosto **Taverna** (CZ)

18/21 agosto **Montegabbione** (Tr)

19/24 agosto

Rosignano (FI) L'avanguardia in festa per l'unità

20 e 21 agosto **Vernazzano** Tuoro (Pg)

19/21 agosto

Imperia (S. Bartolomeo a mare) festa provinciale

23 agosto/4 settembre

Piombino Parco la Pinetina

31 Agosto/4 settembre **Livorno** festa provinciale

31 Agosto 5 Settembre

Verona quartiere S. Martino a Guinzano



Sostieni Rifondazione Comunista con il 2x1000
Non costa nulla e non si sostituisce a 5 e 8x1000
Se non destini il 2x1000 la quota resta all'erario.

**L19 È IL CODICE PER SOTTOSCRIVERE IL 2X1000
A FAVORE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA.**

www.rifondazione.it

La festa nazionale a Firenze

7/11 settembre 2016

**Festa Nazionale di
Rifondazione Comunista
giardini Obihall,
lungarno Aldo Moro 3
Firenze**

NO ALLA MANOMISSIONE DELLA COSTITUZIONE

In autunno si voterà sulla manomissione della Costituzione voluta dal governo Renzi. Noi votiamo NO perché questa riforma taglia la democrazia: Renzi vuole "l'uomo solo al comando", come è avvenuto nelle epoche più buie della nostra storia. Non viene abolito il Senato, si abolisce il diritto dei cittadini di eleggere i senatori e con la nuova legge elettorale della Camera, un partito con il 25% dei voti può avere il 55% dei seggi: si concentrano tutti i poteri in poche mani.

Renzi invece di ridurre lo stipendio dei parlamentari, abolire i vitalizi e togliere i privilegi, riduce la possibilità dei cittadini di incidere sulle scelte che li riguardano. La manomissione della Costituzione è il punto di arrivo di anni e anni di attacchi ai lavoratori e alle lavoratrici: precarietà, libertà di licenziamento, legge Fornero sulle pensioni, firma di trattati europei che hanno tolto la sovranità ai popoli e l'hanno consegnata alle banche e alle multinazionali.

Adesso vogliono addirittura firmare un accordo con gli USA - il TTIP - che servirebbe a privatizzare la sanità e i servizi ed a distruggere l'agricoltura di qualità.

Vi è un legame fortissimo tra svuotamento della democrazia e distruzione dei diritti sociali. Perché mettere il potere nelle mani di pochi serve per fare gli interessi di pochi: finanza e multinazionali.

Tutto questo viene motivato dicendo che i soldi non ci sono, che c'è la crisi e che dobbiamo tirare la cinghia. Si tratta di una falsità.

I SOLDI CI SONO

I ricchi con la crisi sono diventati più ricchi come si vede quando vengono fuori gli elenchi di chi porta i soldi nei paradisi fiscali. La grande evasione fiscale continua e non viene perseguita così come i profitti delle grandi aziende aumentano e non vengono reinvestiti. Come se non bastasse la Banca Centrale Europea presta gratis 80 miliardi euro al mese alle banche private (lo chiamano Quantitative Easing) ma di questo nulla viene speso per la povera gente.

I SOLDI CI SONO, PER QUESTO RIFONDAZIONE COMUNISTA RIVENDICA:

- ★ LA FIRMA IMMEDIATA DEI CONTRATTI NAZIONALI DI LAVORO DA PARTE DEI PADRONI E DEL GOVERNO. PIU' DI 8 MILIONI DI LAVORATORI ITALIANI - PRIVATI E PUBBLICI - HANNO IL CONTRATTO SCADUTO, INGIUSTIZIA CHE RIDUCE I SALARI E AGGRAVA LA CRISI.
- ★ L'ABOLIZIONE DELLA LEGGE FORNERO: IN PENSIONE GLI ANZIANI, LAVORO PER I GIOVANI!
- ★ L'ISTITUZIONE DI UN REDDITO MINIMO PER CHI NON HA IL LAVORO.
- ★ L'ABOLIZIONE DEI TICKET SANITARI E LA RIDUZIONE DELLE LISTE DI ATTESA.

**RIFONDAZIONE COMUNISTA
SINISTRA EUROPEA**



WWW.RIFONDAZIONE.IT